Conto Corrente colla Posta

Giovedì 21 Maggio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 119

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora pres. — Seduta del 20

Interrogazioni

Anzitutto un'interrogazione di Lucifero sulla cattiva *manutenzione* della tomba di Leopardi ed una, vivacissima di De Felice, sulla proibizione dell'inno di Garibaldi proprio il giorno commemorativo dello sbarco famoso consacrato ormai alla storia.

L'arbitrato obbligatorio

Niccolini presenta il noto progetto di legge per l'arbitrato obbligatorio nelle agitazioni agrarie. ed il Governo, per bocca del Presidente del Consiglio, *acconsente* di prenderlo *in* considerazione.

Il bilancio dell'Emigrazione

Si riprende, poscia, la discussione del bilancio dell'emigrazione con un notevole discorso dell'on. Morpurgo, che raccomanda la tutela degli emigranti ed il miglior funzionamento del corpo consolare. Turati sostiene la necessità della riforma della legge.

Il ministro Tittoni dà affidamenti. Dopo di che vengono approvati tutti i capitali del bilancio e la seduta è tolta.

SENATO

La seduta di ieri è stata occupata dalla discussione del bilancio del ministero delle finanze.

LA FERMA DI DUE ANNI

A proposito della ferma biennale che il Governo non vuole accordare, vi sarà battaglia parlamentare.

Molti deputati ministeriali sarebbero preoccupati dell'atteggiamento che dovranno assumere alla Camera, giacchè essi ricevono continuamente pressioni dai loro elettori e specialmente da quelli della campagna.

Si crede però che il Governo troverà una via di soluzione: si voterà sulla questione della ferma biennale una sospensiva per poter discutere il disegno di legge per i nati del 1888 e così anche questa questione permanente sarà messa fuori di combattimento.

400 funzionari delle ferrovie a riposo

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, valendosi in parte della facoltà accordatale dall'articolo 59 della legge 7 luglio 1907 e in parte applicando la legge sulle pensioni, ha disposto per l'esonero dal servizio e il collocamento a riposo a decorrere dal 1 luglio prossimo di oltre 400 funzionari, fra i quali parecchi di grado superiore.

L'assicurazione su gli infortuni sul lavoro
affidata alla Cassa Nazionale di previdenza

La commissione che esamina il disegno di legge concernente gli infortuni sul lavoro, ha chiusa la discussione, durata parecchie sedute, sulla questione del monopolio della libertà d'esercizio in materia di assicurazione negli infortuni, deliberando di affidare alla Cassa Nazionale di previdenza il monopolio dell'assicurazione facendo però l'invito al governo di migliorare l'organizzazione di queste funzioni della Cassa Nazionale.

Un convegno fra le associazioni agrarie

Oggi a Roma avrà luogo nelle sale del palazzo Folchi un convegno indetto dalla Federazione interprovinciale fra le associazioni agrarie al quale interverranno molti deputati dell'Italia settentrionale e centrale per formulare un voto concreto riguardo all'invocata legge pel contratto di lavoro agrario e sull'istituzione di organi di conciliazione e di arbitrato.

Il Congresso della Lega Nazionale a Riva di Trento

Il 24 maggio prossimo si terrà a Riva di Trento l'XI Congresso generale della Lega Nazionale.

Fra gli argomenti notevoli all'ordine del giorno c'è la mozione sulla questione universitaria.

Lo sciopero nel parmense
Situazione gravissima

Si ha da Parma che le notizie dello sciopero vanno sempre più accentuandosi nel senso che i rapporti tra le due parti contendenti sono divenuti sempre più difficili e la situazione più grave.

La Federazione dei lavoratori e la Camera del lavoro di Parma vogliono fare un appello anche alle Federazioni socialiste dell'estero, Francia e Germania, *invocandone l'appoggio*.

Un Congresso radicale regionale a Bologna

L'Associazione radicale di Bologna deliberò di tenere nel prossimo autunno un Congresso regionale emiliano.

Esposizione d'Architettura a Vienna
L'Italia si fa onore

Ieri a Vienna è stata inaugurata dal ministro dell'istruzione l'esposizione di architettura. Fra le notabilità presenti all'inaugurazione si notava anche l'ambasciatore d'Italia, duca di Avarna. La sezione italiana è stata da tutti riconosciuta come veramente riuscita e molte delle opere esposte hanno suscitato viva ammirazione.

Fuochi artificiali

A Greco è *scoppiata* la fabbrica di fuochi artificiali tenuta da Vincenzo Paolillo. Tre operai rimasero morti sotto le macerie. Il padre di una delle vittime, che, si trovava presente alla terribile sciagura, è impazzito.

Il colera a Mosca

L'epidemia del colera è cresciuta a Mosca. *Tutti gli ospedali sono pieni.* Oltre a duemila malati sono in cura. Vi sono 75 a cento casi nuovi al giorno. Ieri è stato domandato dalle autorità municipali di convertire le caserme di estate di ospedali.

I suicidi in Inghilterra

Il numero dei suicidi è in grande aumento in tutte le maggiori città britanniche. Le cause di tale incremento vengono generalmente attribuite agli effetti dell'intemperanza alcoolica in primo luogo, ed agli effetti deprimenti del clima successivamente, essendosi notato che i suicidi si verificano in maggior numero durante i periodi di cattivo tempo che non durante i periodi di buon tempo.

Altra causa dell'aumento dei suicidi è il relativo aumento della pazzia. Le statistiche notano inoltre che dopo una epidemia d'influenza si ha sempre una recrudescenza di suicidi. I suicidi verificatosi nel Regno Unito durante il 1907 furono 2614 con un aumento di 133 in confronto dell'anno precedente in Londra soltanto i suicidi furono 518 mentre nel 1905 non erano stati che 464.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo
Consiglio Comunale

20. — (T). — Domenica mattina si radunerà in seduta il nostro Consiglio Comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere dell'Ospitale Civile *in sostituzione del defunto* sig. Angelo Mongiat.

2. Approvazione di una convenzione fra il Comune ed il sig. avv. Ciriani Marco fu Pietro per costruzione di marciapiede lungo un tratto di fronte alla proprietà Ciriani in via XX Settembre.

3. Concessione alla Società Operaia e *Latteria Sociale di Tauriano del* fabbricato già adibito a scuole di quella *frazione* (2. lett.)

4. Acquisto dai sigg. f.lli Del Negro di mq. 4914 di spazio sui mapp. numeri 2935 e 893 in Viale Vitt. Em. (2 lett.)

5. Contributo del Comune all'opera di assistenza degli Operai Italiani Emigranti.

6. Istituzione nelle scuole del capoluogo della Classe VI maschile e V e VI femminile.

7. Abbonamento del Comune — per *gli Uffici Municipali alla rete telefonica* urbana.

9. Assicurazione contro gli infortuni dei pompieri volontari Comunali.

9. Aumento concorso alla Corriera postale Fanna-Spilimbergo (2 lett.)

Seduta palchettisti del Sociale

Pure domenica alle 14 i palchettisti del nostro Sociale si convocheranno in assemblea

Ecco l'ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e sostituto alle sedute.

2. Resoconto annuale dal 1-4-07 al 31-3-08.

3. Determinazione dell'annuo canone e sua riscossione.

4. Spettacoli da darsi entro il corr. anno

5. Nomina dei tre presidenti per rinuncia

Unione Ciclistica

Ieri sera presenti una trentina di soci si procedette alla nomina delle cariche della Unione Ciclistica.

A presidente venne eletto il simpatico nostro amico Nane Da Forno.

A consiglieri i sigg. Griz G. B., Zanettini Antonio, Soler Emilio e Del Favero Luigi.

Cividale
Per la festa del 24

20 — Anche oggi pervennero al Comitato nuovi e ricchi doni per la pesca di beneficenza. Fra i notevoli è quello offerto dal sig. Achille Velliscig consistente in una splendida bicicletta.

20 — Ecco il programma dei festeggiamenti del 24 maggio pro *monumento Ristori e beneficenza.*

Ore 9. Ricevimento degli ospiti alla stazione con la banda cittadina

Il corteo percorrerà poi via Dante, piazza Giulio Cesare, via Vittorio Emanuele, via Ristori fino al Teatro, ove si darà il vermouth offerto dal Comitato.

Ore 10 — Apertura della pesca di beneficenza con *intervento della* banda cittadina.

Ore 12 — Banchetti - Bicchierate.

Ore 14 — Concerto della banda cittadina.

Ore 16 — Concerto della banda militare del 79.o reggimento gentilmente concessa.

Ore 18 — Distribuzione dei premi della pesca.

Ore 18 30 — Ballo in Piazza Paolo Diacono.

Ore 20 — Grande illuminazione delle piazze e vie principali.

Treni speciali in arrivo e partenza.

Funerali

Alle 17 d'oggi seguiranno i funerali della compianta signora Venuti Maria ved. Podrecca, che riusciranno imponenti.

Partita alle quaglie

La partita alle quaglie ieri seguita nei pressi del campo di tiro, riuscì interessante. Questa sera i partecipanti si troveranno.... a cena e buon appetito.

Claut
Uno scheletro umano sotto le fondamenta

20 — Ieri mentre certo Giordani Giovanni di Osvaldo stava scavando le fondamenta di una fabbrica scoprì uno scheletro umano.

Dalle presunzioni che si fanno, credosi che la *morte* di quell'essere risalga a circa ottanta anni fa quando infieriva il colera, che rimase proverbiale in paese, ed allorchè effettuavasi - per misure igieniche - il seppellimento dei cadavere nello stesso luogo ove avveniva il decesso.

Da un esame praticato dall'ufficiale sanitario sembrerebbe che il deceduto avesse avuto l'età *di vent'anni circa*.

Furono sopraluogo le competenti autorità le quali ordinarono il trasporto di quegli avanzi umani nel cimitero comunale.

Tarcento
Strascichi dello sciopero
Opportunità e logica

Con la seguente replica, che pubblichiamo senza commenti e per dovere di imparzialità, chiudiamo la polemica su questo doloroso episodio della lotta operaia:

Egregio sig. Direttore

Ella che è tanto cortese con me, per quanto in politica militiamo in diverso campo, mi conceda di dostare per l'ultima volta l'«ilarità di Tarcento» a proposito dell'infelicissimo sciopero omai per fortuna finito.

Il «clerico-moderato» L. Perissutti affermò a Buia nel 1907, e lo riportò il «Paese»: che fu giustizia vera, resa dal legislatore patrio alla classe operaia, quella di aver riconosciuto il diritto allo sciopero, come arma di difesa contro una eventuale prepotente imposizione o sfruttamento del capitale. Ma soggiunsi, che lo sciopero è arma a doppio taglio, la quale, se non, «opportunamente» adoperata, colpiva la classe che l'adoperava.

Conseguente a me stesso, in occasione di questo disgraziato sciopero di Tarcento, ne ho sostenuto, di fronte a tutti e senza timore d'alcuno, che esso era inopportuno ed intempestivo, checchè ne dica il signor: «Segue la firma» nel «Paese» di oggi.

E fui e sono logico anche quando non mi impanco a maestro sulla sufficienza o meno dei salari in relazione allo sciopero stesso: avvegnacchè soggettivamente il salario può essere insufficiente per colui che aspira ad un benessere economico superiore all'attuale, può essere ed è sufficiente a coloro, che aiutano onestamente la propria famiglia a vivere in quella modesta agiatezza, che è propria dei nostri bravi lavoratori di quassù.

Uno dei tanti figli del «Gran Padre eterno» non mi sono mai permesso di impormi a nessuno, ma come sincero, e non accademico o di parata, amico della classe operaia, e democratico di fatti e non di chiacchere e di etichetta, mi son permesso di dare fino da «giovedì» agli operai di Buïons quei consigli di ritornare al lavoro, in questi momenti di grave crisi monetaria e sorica, che diedero loro il «Lavoratore» di sabato, il Rhò milanese domenica, e gli avvocati socialisti Mini e Cosattini oggi martedì.

Se mi sono deciso, mentre non ne valeva la pena per se stessa di rispondere alla lettera del signor: "Segue la firma" del «Paese» d'oggi, lo ho fatto affinchè tutto ciò serva di monito agli operai, che solo le consulte decisioni loro in momenti «opportuni» avranno il plauso e l'appoggio della pubblica opinione per il raggiungimento dei loro onesti desideri.

Mi abbia sig. Direttore colla massima osservanza devotissimo suo

Tarcento, li 19 maggio 1908.

L. Perissutti

Tolmezzo
Al "Crociato"

Caro Paese,

Veramente non è questione di anticlericabile acuta, come stampa il «Crociato» di ieri — che mi indusse a interpellare il Sindaco sulla manumissione dei diritti del Comune relativamente alle abitazioni dell'arcidiacono e del capellano o coadjutore che si voglia dire; — è proprio una questione di avvocato, professione di cui porto il titolo onorifico.

Il Comune è proprietario del palazzo abitato dall'arcidiacono, allo stesso Comune legato da un vecchio Frisano con destinazione ad abitazione dello *stesso arcidiacono*.

Con un'altro legato di certo Frate ex Bertolini è destinata alla abitazione del capellano o coadjutore un'altra casa.

Ora cosa succede? L'arcidiacono *ricovera* nel Palazzo del Comune, destinato a solo suo uso per le tavole di fondazione, quel cooperatore; il cooperatore affitta l'altra casa destinata dal Bertolini alla sua *abitazione*; — e naturalmente o dal cooperatore od insieme, si percepisce il fitto della casa.

Ho sostenuto in Consiglio questa sola cosa: che l'arcidiacono dimetta dalla nostra Casa il Cappellano-Cooperatore, o che i fitti della casa Bertolini siano dati in compenso al Comune.

Il «Crociato» o il suo corrispondente leggano il codice civile dove si parla del diritto di uso.

Naturalmente ho concluso nelle brevi mie parole anche con la legge delle XII tavole! «contra hostes eterna auctoritas.»

Non ho poi terminato sia relativamente a questa ultima legge, sia riguardo al codice nostro; ed alle prime adunanze del Consiglio farò il mio dovere di cittadino e di amministratore, denunciando altri abusi degli usuari.

Non vanti voi tanto il trionfo delle campane il «Crociato». Vi è la quarta Sezione del Consiglio di Stato; e chi vivrà vedrà.

Tolmezzo, 20 maggio 1908

Tita Marioni

A proposito di uno strano incidente

Riceviamo:

19. — Il vostro corrispondente deve essere incorso in un errore nell'articolo *un strano incidente* nel vostro giornale 19 maggio 1908 inquantochè *per la legge notarile il* sig. Notaio Mussinano Michele di Tolmezzo *non può* essere capo di una impresa di lavori per la *sua qualità di Notaio*.

Brunorini

20 — Sabato sarà fra noi la drammatica compagnia diretta da Antonio Brunorini proveniente da Udine. Si fermerà sabato, domenica e lunedì e darà i seguenti spettacoli: Il carnevale di Torino, Il ratto delle Sabine, Mia *moglie* non ha *chic*.

L'attesa del pubblico è grande specie per ammirare il rinomato artista Antonio Brunorini.

Sacile
Società Operaia

20. Siamo lieti di apprendere che ancora da giovedì p. p. si è riunito, sotto la presidenza del vice-presidente di questo Sodalizio, il Comitato esecutivo per l'impianto della cooperativa di consumo.

Vennero presi gli opportuni accordi per rendere al più presto un fatto compiuto la vagheggiata istituzione.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica
Affari approvati

Sacile Congregazione carità. Bilancio 1908. — Buttrio, id. id. — Ronchis, id. id. — *Cavasso Nuovo*, id. *id.* — Porcia, id. id. — Budoia, id. id. Torreano, id. id. Faedis, id. id. — Talmassons, id. id. — Cordovado, id. id. — Marano Lagunare, id. id. — Artegna, Buia, id. id. — Chiusaforte, id. id. — Magnano, Bordano, id. id. — Meduno, Dignano id. id. — Premariacco. Confraternita SS. Sacramento. Bilancio 1908. — Meduno. *Istituto elemosiniere* di Toppo. Bilancio 1908. — Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio Affranco capitale Angeli. — Gemona. Congregazione di Carità. Affranco livello Cedaro Pietro fu Tomaso. Pagam. legato dal cav. Baldissera. — S. Daniele. Ospitale Civile. Affranco livelli Patriarca. Monte di Pietà. Assegni al personale. — Pozzuolo Opera *Pia Stefani Sabbadini*. Esecuzione lavori riduzione locali R. Scuola *agraria*. *Costruzione* di due vasche nelle abitazioni Del Torso e Zimelio. Costruzione di una stalla per casa colonica in S. Maria Sclaunicco. Compenso a coloni per miglioramento terreni. — Gemona Ospedale civile. Forniture pel 1908: contratti. Salari agli inservienti; retribuzione alle suore. — Torreano. Aumento stipendio al Segretario. — Paluzza. Beneficenze. Bilancio, settimine. Bilancio 1908 — Cividale Ospedale Civile. Bilanci 1908 — Udine. Collegio della Provvidenza. Componimento amichevole della vertenza col sig. Pietro Piussi. — id. Monte di Pietà. Pensione alla vedova di un ex accattapegni. Variazioni avvenute nel 1907 sull'inventario dell'opera pia e fondazioni annesse.

Deliberazioni varie

Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio. Accettaziona legato in lire 20000 del sig. Leonardo De Giudici Esprime parere favorevole. — Palmanova. Ospitale Civile. Fornitura medica. — Non ha provvedimenti da prendere. — Palazzolo dello Stella. Congregazione di Carità. Acquisto stabili. Esprime parere sfavorevole.

Rinvii

Sacile. Congregazione di Carità. Vendita casa.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

I MINATORI
—(NOVELLA SOCIALE)—

Nel ricevere questi «dati» Riabuschina si accendeva tutta nelle guance, mentre i suoi occhi diventavano ancora più aridi. «Qual materiale!» pensava ella, correndo velocemente col lapis sui margini del programma. «Qual materiale!... Quali contrasti, conseguenze, confronti!... Il lavoro è da *forzati*, non paragonabile a nessun altro per il rischio, e questo orribile lavoro non è abbellito da nulla....» E avidamente tendendo l'orecchio agli ulteriori «schiarimenti» del dottore, Riabuschina nello stesso tempo divideva già mentalmente questi schiarimenti «necessari» e «non necessari» e i primi inseriva diligentemente e vivacemente sul programma in forma di *geroglifici*, *mentre sugli* altri sorvolava con disprezzo.

Alla domanda intorno alle «condizione sanitarie del lavoro» e alle «più moderne condizioni tecniche», come già alla domanda intorno agli «istituti educativi e ricreativi», il dottore non rispose subito. Egli prima motteggiò Riabuschina, la chiamò «diario ambulante» e «bimbo lattante» poi festosamente le comunicò, che i pozzi sono illuminati con primitiva lampada a petrolio, che le macchine sono rovinate e la ventilazione è insoddisfacentissima e alle porte di ventilazione sono adibiti bambini, e fra i trasportatori anche s'incontrano bambini, quantunque il lavoro dei fanciulli sia severamente proibito dalla legge.... Per il rinforzo delle *gallerie* si adoperano sostegni fracidi, tolti da vecchi pozzi, e il riparto delle lampade per economia è stato trasportato dall'alto nell'interno del pozzo, ragione per cui una volta prese fuoco del carbone e arse per due mesi di seguito, e per due mesi di seguito gli operai si asfisiarono fra quelle macerie d'inferno, si storpiarono e si scottarono a morte.

— Le condizioni a voi parranno «orribili» — esclamò allegramente il dottore — ma a noi le più comuni....

La vita, bambina mia, non è un libretto, dove tutto è nobile ed elevato. La vita è una lotta, anzi una specie di guerra, e di guerre non «orribili» non ve ne saranno mai — esclamò sentenziosamente il dottore.

Riabuschina annotava ogni cosa sul suo quadernetto, impetuosamente, diligentemente e all'interno, gioiva tutta nel vedere l'«interessante materiale» crescere di minuto in minuto e diventare sempre più interessante, sempre più prezioso.

Alla fine, Riabuschina sapeva non solo ciò che le occorreva secondo i punti del suo programma, ma anche ciò che nel programma era stato dimenticato. L'ardente impazienza di passare alle «osservazioni» le aveva acceso in petto una segreta, dolce agitazione, simile a quella che provano gli innamorati. E perciò tutto il resto della sera Riabuschina lo passò come sulle spine, a cena non toccò nulla, alle domande di Marta Ivanovna intorno ai parenti rispose distratta e dormì poco: *ella non pensava che alle osservazioni* dell'indomani, al suo ingresso nei regni sotterranei, dove avrebbe veduto tutto coi propri occhi....

II.

Il giorno era tiepido e l'aria leggera, limpida e primaverilmente allietante, quando Riabuschina in compagnia del dottore s'incamminò verso il pozzo «*Diana*». Dall'alto del cielo luminosamente azzurro, profondo e senza nubi guardava il sole enorme, giallo e cocente. Sotto i suoi raggi la steppa nera, coperta di carbone, luccicava tutta di innumerevoli scintille, come se rubini, smeraldi e diamanti fossero seminati sulla terra in incredibile quantità. Qualcosa di strano, d'insolito e di *impressionante* spirava da questa nera steppa luccicante, colle piccole, sucide casettine degli operai sparse quà e là, colle enormi, tozze e tenebrose costru-

(Continua)

La grande famiglia dei Dazieri al Direttore del loro giornale

I dazieri di *Cremona, fortunati e fedeli* interpreti del pensiero gentile e dell'affetto sincero di tutti i dazieri italiani confederati, hanno testè celebrato una simpatica e commovente cerimonia.

Per festeggiare degnamente il settimo anno di vita — prospera e gloriosa — del battagliero «Daziere» — organo *ufficiale della Federazione* nazionale dei dazieri italiani — hanno tributato un ben meritato omaggio di riconoscenza a Renato Caroselli, il valente e coraggioso apostolo che, per anni ed anni dalle colonne del detto giornale, ha difeso sempre, e non certo con vantaggio proprio, gl'interessi morali ed economici della classe che ha sempre sostenuta nella lotta intrapresa per l'affermazione del buon diritto.

Per la lieta e solenne circostanza i dazieri cremonesi disposero per un signorile, sontuoso ricevimento degli ospiti giunti a Cremona e subito fatti segno alle più cortesi e squisite attenzioni.

La cerimonia ebbe luogo in Municipio e vi *parteciparono* parecchi membri del Comitato centrale della Federazione in uno al presidente generale cav. Cappelletto, moltissimi presidenti e rappresentanti delle tante sezioni d'Italia, il sindaco di Cremona, assessori, consiglieri, la signorina Irma Cappelletto presidentessa delle donne dei dazieri italiani, un visibilio di dazieri, *la stampa*, un'eletta e *leggiadra* schiera di signore e signorine cremonesi, rappresentanze d'associazioni, la Federazione magistrale e poichè troppo spazio occorrerebbe per ricordare tutti, un pubblico numerosissimo.

Parlò prima l'avv. Randelli pei dazieri di Cremona con uno smagliante discorso, e salutato da uno scrosciare di applausi presentò al Caroselli l'artistica e ricca targa d'argento, opera egregia della Ditta Johnson di Milano che, auspici i dazieri di Cremona, vollero offrirgli in attestato della loro ammirazione e della loro gratitudine.

L'egregio assessore cav. Cimitelli portò il saluto e l'adesione di Cremona e della sua magistratura cittadina, *riscuotendo* applausi *vivissimi* e *fragorosi*.

L'avv. Bolone V. P. della Federazione dopo breve discorso, si disse onorato e lieto di comunicare il messaggio del Presidente della Federazione la cui lettura riporta un vero, interminabile uragano d'applausi.

Gli applausi unanimi, insistenti si rinnovano: è la signorina Cappelletto bella, ideale figurina di bionda, fiorente e buona — che si alza e pronuncia un'elevato, armonioso discorso a nome delle donne dei Dazieri Italiani guadagnandosi l'approvazione e le simpatie di tutti i presenti.

Intanto la signorina Cappelletto presenta al Caroselli una splendida corona aurea, lavoro squisito del gioielliere fontana — racchiusa in un quadro di raso azzurro colla scritta «A Renato Caroselli — Le donne dei Dazieri Italiani — 5 Maggio 1908».

Il quadro ricco ed elegante, ha una bella cornice di mogano ed oro, fornita dal Miotello di Padova.

L'omaggio graditissimo, ma non atteso, vince il Caroselli e lascia comprendere l'intima compiacenza e la commozione che lo invadono.

Applauditissimi, parlano ancora l'ing. Soliani ed il sig. Baracco di Milano *esprimendo affettuosi sentimenti* di amicizia e di riconoscenza al Direttore del «Daziere».

Estremamente commosso il Caroselli pronuncia un magistrale discorso riassumendo tutto il lavoro fatto dalla federazione e dal «Daziere» a vantaggio dei Dazieri d'Italia.

Ringrazia Cremona, i cittadini, i rappresentanti suoi, la stampa, per l'alto onore resogli associandosi alla cerimonia gentile: manda saluto riverente ad Ettore Sacchi — che ha aderito con una nobile lettura alla festa — onore di Cremona e d'Italia.

Rivolge uno speciale ringraziamento alla signorina Cappelletto che volle recare a Cremona il profumo della sua grazia e della sua bontà e chiude con un inno alato e commovente alla umana fratellanza.

I numerosi presenti tratto, tratto lo applaudono ed in ultimo entusiasmati *prorompono in una prolungata ovazione*.

Fu davvero un ben meritato trionfo. Alla sera ebbe luogo un sontuoso banchetto e non occorre dire che all'ora tipica dei brindisi i discorsi si ripeterono in mezzo alla più schietta e cordiale allegria.

Camera di commercio

Dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia sono pervenuti i seguenti dispacci:

«Causa ingombro alla Stazione di Como Lago resta sospesa dal 22 a tutto il 26 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate, nonchè spedizioni colà appoggiate per scali lacuali.

«*Causa ingombro* alla stazione di S. Pietro a Vico (Lucca) resta sospesa dal 21 a tutto 26 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate».

LA PROTESTA DEI REDUCI

Il *Secolo* di stamane pubblica la *protesta seguente contro* la richiesta avanzata dal signor Cornacchia di dividere il bottino di guerra dei Borbone trovato a Napoli nel 1860, richiesta che venne appoggiata anche da *Ricciotti Garibaldi*:

«Il Consiglio della Società dei Reduci dalle Patrie battaglie in Udine, ritiene d'interpretare il pensiero dei soci, nel senso che l'azione loro, quali emigrati volontari, — sia nell'esercito regolare, sia nei corpi che ebbero per duce Giuseppe Garibaldi, — determinata dall'amore alla Patria e dal proposito di veder questa *una e libera*, aveva quindi il vero carattere dei militi della Libertà e non di soldati di ventura, si associa, per tali ragioni, alla protesta iniziata dagli egregi colonnello Missori e deputato Riccardo Luzzatto, contro pretese rivendicazioni di prede di guerra, e manda a quei commilitoni il suo cordiale saluto.

«*Il* presidente *onorario*: *Giusto* Muratti — il presidente effettivo ing. Guglielmo Heimann — ing. Vincenzo Canciani, vicepresidente — Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo — Celotti dott. Fabio — Comencini prof. Francesco — Conti Giuseppe — Conti Luigi — Marzuttini dott. Carlo — Oddo Giovanni — Di Prampero c. Antonino — Schiavi avv. Carlo Luigi — Wertheimer Daniele — Il segretario c. Orazio De Belgrado».

UNA DICHIARAZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO

Riceviamo:

E' veramente strano che il dottor Biavaschi abbia dimenticato nel comizio di ieri l'altro *quanto* ebbe a dichiarare in un precedente comizio, presente il compagno A. Cremese, della Camera del Lavoro e più centinaia di operai.

Proviamo a rinfrescargli la memoria.

Il compagno Cremese aveva riferito l'esito negativo delle trattative di conciliazione avvenute qualche momento prima, *quando* il dottor Biavaschi chiese la parola per tributare un vivissimo plauso all'opera spiegata dalla Camera del Lavoro, e per ricordare che anche Monsignor Parroco ed il cappellano Don Beniamino, si erano interessati per appianare la vertenza.

Come ha potuto dunque il signor Biavaschi affermare, pochi giorni dopo, che la Camera del Lavoro, *ha formentato lo sciopero?* Come spiega la stridente contraddizione? Quali prove può egli portare a sostegno di questa sua gravissima accusa?

Ecco delle domande categoriche a cui il signor Biavaschi, se è un galantuomo, non può rifiutarsi di rispondere.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Società Operaia Generale

Il Consiglio in seduta

Ieri sera alle ore 8.30 quindici consiglieri parteciparono alla seduta del Consiglio della S. O.

Presiedeva il presidente G. E. Seitz; il quale comunicò una lettera del cons. Bissattini con cui rinuncia alla carica di direttore; la sua recisa deliberazione non da adito ad esperire le pratiche d'uso per farlo desistere. La rinuncia perciò fu dovuta accogliere.

Distribuite le schede per la nomina di un nuovo direttore, dopo relativo affiatamento, venne esperita la votazione. Dallo spoglio delle schede risultò eletto a direttore il cons Pietro Scubli, il quale, invitato dal Presidente, andò ad occupare il suo posto.

Lunga ed animata fu la discussione sulle innovazioni da introdursi alle *recentemente compilate* riforme allo Statuto Sociale.

Quasi tutti i consiglieri presero parte alla discussione ed infine venne deliberato — accettando l'ordine del giorno Savio — di nominare una commissione di 5 persone con l'incarico preliminare di gettare le basi di dette riforme, indi chiamare il Consiglio, poi invitare quei soci che credono partecipare a tale discussione, e infine l'assemblea generale.

Venne dato incarico alla Direzione di nominare detta commissione.

Il Consiglio accolse come presentate le proposte di conferme e nuove nomine di cariche sociali.

Dopo brevi comunicazioni fatte dal presidente venivano accettate le domande d'iscrizione a far parte della Società *di alcuni nuovi soci*.

Seduta della Direzione

Terminata la riunione consigliare la Direzione si riunì in seduta.

Nominò a formar parte della Commissione dei 5 che dovranno apparecchiare i primi studi sulle riforme allo Statuto i *consiglieri: avv.* Cosattini, Ernesto Liesch, Silvio Savio, Daniele Mauro, Vendruscolo Demetrio.

Indi vennero distribuiti i referati ai singoli direttori come segue: Scubli alle finanze, Cremese al Comitato Sanitario, Liesch all'istruzione, Mauro sulle informazioni dei nuovi soci.

Non venne stabilito definitivamente il giorno per la *consuetudinaria visita* del Sindaco comm. Pecile ed al Presidente onorario comm Marco Volpe.

Indi vennero sbrigati alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Il testo della sentenza della Corte di Cassazione

per l'annullamento del processo di Pordenone

Siamo quasi alla vigilia della discussione del processo «ex novo» contro gli autori e complici dell'omicidio dell'ing. Antonio Toffoletti.

Infatti i detenuti, domenica 24 corrente, per traduzione straordinaria verranno trasferiti alle Carceri di Venezia, *in attesa del nuovo processo* che con tutta probabilità si discuterà prima della fine di Giugno.

Abbiamo potuto avere il testo della sentenza colla quale la Corte di Cassazione di Roma, accettando il ricorso degli avvocati on. Caratti, Billia, Ciriani, Cristofoli e Policreti, cassava la sentenza della Corte d'Assise di Udine e rinviava gli accusati, per un nuovo giudizio, alla Corte d'Assise di Venezia come è *già* detto più sopra.

Ecco pertanto il testo della sentenza della Cassazione:

a) E' nullo il giudizio seguito avanti la *Corte d'Assise, ove il Presidente* abbia fornito i chiarimenti chiesti dai giurati nella camera delle deliberazioni fuori la presenza dei difensori di *alcuni fra gli accusati, se* i difensori abbiano fatta potestà.

b) Trattandosi di complicità in omicidio, non contiene l'indicazione dell'elemento morale del reato e quindi *non può servire a fondare la condanna* dell'accusato la questione con cui si chiede ai giurati se egli sia colpevole di essere concorso nel fatto di chi, in date circostanze di tempo e luogo, tolse di vita la vittima, consegnando le armi necessarie per eseguire la strage.

c) Non induce nullità il fatto che, *senza ordine o autorizzazione* scritta del Presidente, l'usciere dietro analoga richiesta dei giurati ritirati nella Camera delle deliberazioni, abbia fornito loro il necessario per iscrivere.

d) Non importa nullità il fatto che, nella indicazione delle risposte date dai giurati a tali quesiti, manchi l'inciso «a maggioranza» specie se la omissione si *riferisca* a questione non principale

Ritenuto: — Che dalla Corte di Assise di Udine furono dichiarati colpevoli: 1.o Forniz Antonio e 2.o Meneghel Antonio di: *a)* omicidio volontario commesso con premeditazione in persona dell'ingegnere Toffoletti Antonio; *b)* lesione volontaria con malattia ed incapacità d'attendere *alle ordinarie* occupazioni per non meno di giorni 20, in persona di Marconi Eduardo; *c)* porto di rivoltella senza licenza e senza aver pagato la relativa tassa — col beneficio delle circostanze attenuanti pel solo Forniz.

3.o Civran Manlio di: *a)* concorso nella uccisione del Toffoletti, per aver *somministrato le armi per eseguirla*; *b)* porto di rivoltella senza licenza e senza aver pagato la relativa tassa — col beneficio delle circostanze attenuanti.

4.o Missana Giovanni e 5.o Santin Cesare, di avere determinato altri ad uccidere l'ingegnere Toffoletti, con la circostanza che gli esecutori commisero il fatto anche per motivi *propri*, con premeditazione nei rappporti del solo Santin e col beneficio delle circostanze attenuanti per entrambi.

Che con sentenza del 21 novembre 1907, a base di detta dichiazione, furono condannati: Forniz Antonio alla reclusione per 30 anni; Meneghel Antonio all'ergastolo; Civran Manlio alla reclusione per 8 anni, mesi 9 e *giorni* 16; Missana Giovanni alla reclusione per anni 14 e mesi 7; Santin Cesare alla reclusione per anni 25; nonchè i primi tre alla pena pecunaria di lire 72, e *tutti* a pene accessorie.

Che tutti hanno ricorso per cassazione contro detta sentenza, nonchè contro alcuna delle ordinanze emesse durante il dibattimento, già debitamente protestate.

Dei motivi d'annullamento presentati nei 10 giorni dal ricorso e di quelli aggiunti, parte riguardano tutti i ricorrenti, altri interessano solo alcuni di essi.

Fra i primi sono i seguenti, che possono essere così riassunti e coordinati:

1° Violazione degli art. 499 e 507 C. p. p., perchè l'ufficiale giudiziario, senza autorizzazione od ordine scritto del Presidente, entrò nella camera delle deliberazioni, e comunicò con i giurati.

2° Violazione *degli art.* 499, 557 e 275 C. p. p., perchè, senza l'intervento dei difensori del Forniz, del Meneghel e del Missana, la Corte intervenne nella camera delle deliberazioni per dare ai giurati i chiarimenti richiesti.

Omissis.

Riguarda infine il solo Civran il motivo:

9° Violazione degli art. 45, 61, 364 C. p. 494, 495, 323 n. 3 e 507 C. p. p., perchè la questione terza relativa all'accusato Civran, non contiene la determinazione dell'elemento *morale*, necessario *ad* integrare il delitto di complicità in omicidio.

a) Attesochè la nullità, denunciata col secondo dei riassunti motivi di ricorso, nell'interesse di tutti i ricorrenti, ed alla quale corrisponde una formale protesta della difesa degli accusati inserita nel verbale del dibattimento, trova pieno fondamento nel *disposto degli art.* 275 e 499 C. p. p., e nella incontestabile norma di procedura, per la quale è stabilito che l'assistenza del difensore nel giudizio penale debba essere continua, specie per gli atti che si compiono fuori la presenza del giudicabile, per i quali essa è espressamente prescritta a pena di nullità. Che il Presidente, chiamato a *dar schiarimenti* ai giurati nella camera delle deliberazioni, constatata la momentanea assenza dei difensori degli accusati Forniz, Meneghel e Missana dai locali della Corte di Assise, non poteva senz'altro procedere oltre, in un atto di procedura tanto importante, senza provvedere alla rappresentanza dei detti accusati, e specialmente *del Missana, pel quale*, oltrechè pel Civran e pel Santin, gli schiarimenti erano richiesti. Egli avrebbe potuto, non volendo attendere il ritorno degli avvocati allontanatisi, affidare d'ufficio la rappresentanza temporanea degli accusati suddetti ad altri avvocati, ed anche, in mancanza di motivi d'incompatibilità, ai difensori degli *altri* accusati, e fu grave leggerezza, specie in causa così grave, prescindere da norme di procedura fra le più indiscusse, e prescritte chiaramente a pena di nullità, quale garanzia essenziale dei diritti degli accusati.

Attesochè, pur derivando dall'accoglimento del detto motivo di ricorso, quale logica conseguenza, l'annullamento del dibattimento e della impugnata sentenza nel rapporto di tutti i condannati, questo Supremo Collegio crede opportuno, onde se ne tragga norma pel nuovo dibattimento, togliere ad esame anche altri fra i dedotti *motivi del ricorso.*

Omissis.

b) Attesochè del pari fondato è il nono motivo d'annullamento, che riguarda il solo ricorrente Civran, pel quale la terza quistione, che si ebbe dai giurati risposta affermativa, fu così formulata:

«L'accusato Civran Manlio fu Do-«menico è colpevole di essere con-«corso nel fatto di chi, nel 22 aprile «1907, in comune di Pordenone, tolse «di vita l'ingegnere Toffoletti Antonio

«*a)* consegnando le armi necessarie «per eseguire la strage di esso Toffoletti?»

Evidentemente in tale formola non è enunciato l'elemento intenzionale, il fine che si ebbe il Civran nel prestare l'ascrittogli concorso.

Nè può applicarsi la dichiarazione di compatibilità, *la quale* non trova la sua necessaria integrazione nel fatto della uccisione del Toffoletti, in cui nemmanco è compresa la enunciazione del fine, che mosse l'autore.

Trattasi quindi di una dichiarazione di colpabilità inconcludente, sulla quale erroneamente fu fondata la condanna del Civran.

c) Attesochè, invece, non può ritenersi fondata la doglianza contenuta nel primo dei suddetti motivi del ricorso; sia perchè, dall'essersi nel verbale del dibattimento inserita la dichiarazione del difensore di uno degli accusati, che i giurati, nel mentre erano ritirati nella camera delle deliberazioni pel verdetto, comunicarono coll'ufficiale *giudiziario*, chiedendo a lui penna e calamaio, senza ordine scritto del Presidente, non è dato indurre che il fatto si fosse effettivamente verificato, mancando al riguardo qualsiasi attestazione del cancelliere; — sia perchè il richiedere ed ottenere il necessario per scrivere non implica quella comunicazione al di fuori della Camera *delle loro deliberazioni ai giurati* severamente interdetta nella prima parte dell'art. 499 C. p. p., allo scopo di assicurare la sincerità e la indipendenza del loro voto.

d) Attesochè la annunciazione del risultato della votazione, specie se relativo a quistione non principale, senza l'inciso *a maggioranza*, non implica nullità *del verdetto, sia* perchè *tale* nullità non può trovare il suo legale fondamento nell'invocato art. 503 C. p. p., messo in relazione col seguente art. 507; sia perchè, lette ai giurati e spiegate le disposizioni degli art. 502, 503 e 504 detto Codice, da *osservarsi* nella compilazione del verdetto, se non può lodarsi il capo dei giurati, che non ebbe cura di *enunciare* espressamente che la deliberazione sopra ogni singola quistione fu presa a maggioranza, non è lecito, senza fondato e serio motivo, sospettare che le risposte date col semplice *sì* o *no* non rispondano appunto al risultato della votazione, fatta con le norme prescritte.

Deve pertanto giudicarsi infondato anche il sesto motivo del *ricorso.*

Omissis.

Per questi motivi la Corte Suprema cassa la sentenza e rinvia gli accusati alla Corte d'Assise *di Venezia* per un *nuovo giudizio.*

Due strane lettere agli uccisori dell'Ing. Toffoletti

Per pura combinazione abbiamo potuto leggere due lettere, impostate a Udine e dirette ad Antonio Forniz e Antonio Meneghel, detenuti nelle nostre carceri, ed *autori* — come tutti sanno — dell'omicidio dell'ing. Antonio Toffoletti a Pordenone.

Le lettere sono dell'iddentico tenore perciò pubblichiamo quella diretta al Forniz. Eccola:

Udine 15 - 5 - 1908

Caro Fornis

se vuoi prendere meno condanna devi palesare tutt quelì che stano fuori dele Carcerì.

Cusì picoli avocatti che viano messi in precipizio.

Chiamateli là e poi vedremo Come andrano

Un operaio di Udine

Accademia internazionale di scherma

E' fissata definitivamente pel 6 giugno la data dell'importante Accademia che sarà indetta dalla nostra solerte Società di Ginnastica e Scherma e che avrà luogo al Teatro Sociale.

E' assicurato l'intervento del celebre maestro Colombetti, ch'ebbimo il piacere d'ammirare lo scorso dicembre, del chiarissimo nostro concittadino cav. Franceschinis, il quale condurrà seco da Vienna alcuni fra i suoi più forti allievi e assai probabilmente una sua *allieva* provetta ed elegantissima schermitrice.

Sarà questa una nuova e grande attrattiva alla festa, alla quale prenderanno parte, oltre i nostri schermitori col loro bravo maestro Concato, alcuni fra i migliori dilettanti di Padova e Trieste.

Alla "Forti e Liberi„

Questa sera alle ore 21, nella palestra dei «Forti e Liberi» avrà luogo un trattenimento di ginnastica e scherma in onore del noto e valoroso schermidore signor Gino Belloni

Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi» per Adelaide Ristori

Anche questo sodalizio cittadino volle tributare omaggio alla memoria della nostra grande artista, inviando un bellissimo dono da estrarsi nella Pesca di Beneficenza di domenica 24.

Sul "referendum„ della Federazione Socialista

Apprendiamo che la notizia ieri apparsa su queste colonne nei riguardi dell'esito del «referendum» indetto dalla Federazione socialista, è priva di fondamento.

Lo spoglio delle schede non essendo ancora stato fatto, non è possibile sapere se l'ordine del giorno Bellina non ha avuto nessun voto.

Perchè non si sprechi l'acqua potabile nelle case

In questi giorni di calore veramente eccessivo, si lamenta da parecchi la scarsezza dell'acqua potabile.

Ma la causa è nota a tutti; spesso le famiglie lasciano aperti inutilmente i rubinetti dell'acquedotto.

Il Sindaco, a evitare questo grave inconveniente, ha pubblicato *oggi* il seguente manifesto:

«Lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città ed all'esterno, è causa di mancanza della medesima in tante località, in Istituti o Stabilimenti pubblici e privati; perciò il Municipio rende noto di avor date le opportune disposizioni a che tale *spreco* abbia a cessare, e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso, per l'immediata contravvenzione.

Riportansi alle disposizioni del Regolamento applicabili agli utenti contravventori, avvertendo poi che, oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di Legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane».

Accademia di Udine

Domani sera alle 20.30 si riuniscono in assemblea generale i soci dell'Accademia Udinese per quest'oggetto:

«Iacopo Tomadini e la musica sacra in Friuli» lettura del *socio* corrispondente prof. Giovanni Trinko in commemorazione del 25° anniversario della morte dell'insigne Maestro.

Per gli emigranti

Ieri discutendosi alla Camera lo stato di provisione della spesa del fondo per l'emigrazione 1908 — 1909, l'on. Morpurgo pronunciò un discorso di cui ecco *il riassunto* sommario

Morpurgo segnala la concorrenza che nel servizio delle rimesse degli emigranti in banchi emigranti fanno al banco di Napoli ed esprime il voto che questo diffonda maggiormente l'azione sua.

Invoca il miglioramento del servizio consolare ed afferma la necessità di prevenire il dannoso dualismo che tende a manifestarsi fra i consoli e i funzionari del commissariato di emigrazione determinando all'uopo esattamente le attribuzioni degli uni e degli altri.

Accenna all'istituzione presso il commissariato di una cassa di assicurazione degli emigranti e desidera conoscere in proposito il pensiero del Ministro.

Accenna *infine* all'idea di imporre sui passaporti una piccola tassa a favore del fondo dell'emigrazione perchè di questo fondo possa eventualmente anche beneficare la emigrazione temporanea.

Funebri Heimann

Alle ore 17 di ieri seguirono i funerali puramente civili dell'ing. cav *Guglielmo Heimann, morto a 68 anni* dopo penosa malattia.

Il corteo, imponente, si formò davanti alla casa dell'estinto in Via della *Posta N. 6, nel seguente ordine:*

Corone recate a mano: La Massoneria Friulana (con nastri verdi) — La Società dei Reduci — Collegio ingegneri del Friuli — Le sorelle desolate — All'amatissimo zio, Navarra Giuseppe — Sezione Manutenzione.

Tosto veniva il carro funebre di seconda classe. Sulla bara dell'estinto era posata la *camicia rossa di garibaldino.*

A reggere i cordoni abbiamo notato: Sindaco comm. Pecile, Mattia Zuzzi dei Mille, Prefetto Brunialti, ing. Tosolini pel Collegio degli ingegneri del Friuli, ing. Franco per la Manutenzione delle ferrovie, ing. Valentinis, ing. cav. Giovanni Sendresen per la Massoneria Friulana, ing. *Comencini* per la Società dei Reduci.

Dietro la carrozza funebre abbiamo notato un reduce indossante la camicia rossa. Egli portava un guanciale su cui spiccavano le medaglie commemorative delle campagne del 1866 alle quali l'Estinto aveva partecipato, la croce di cavaliere della Corona d'Italia e la fascia di «venerabile» della Massoneria.

Subito appresso venivano i parenti e gli intimi di famiglia Heimann.

Quindi un lungo stuolo di cittadini d'ogni classe, colleghi dell'estinto, ingegneri, soci della Società Operaia con bandiera, numerosi reduci delle patrie battaglie pure con bandiera.

Fra i componenti il lungo corteo notiano qualche nome: cav. dott. C. Marzuttini, Giusto Muratti, co. Orazio Belgrado, dott Clonfero, avv. Giacomo Baschiera, Giudice Turchetti, Conti della Camera di Commercio, avv. Capsoni, conte Della Porta, tenente Di Prampero, Emilio Pico, comm. Massimo Misani preside dell'Istituto, Francesco Lescovich, dott. Gualtiero Valentinis, prof. cav. Del Puppo.

Assessori Conti, Luzzatto, dott. Murero, avv. Della Schiava; avv. cav. Capellani, ing. De Toni, ing. Lorenzi, ing. Marcotti, cav. ing. Cicogna, Michele Zavatti per i repubblicani del Friuli, comm. avv. Ronchi, dott. Venanzio Pirona, comm. Michele Perissini, cav. Antonio Beltrame, dott. Rizzi segretario del Prefetto, avv cav G. B Billia, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, avv. Daniele Vatri, colonnello a riposo Chiussi, conte Caratti, conte Orgnani Martina, dottor Gardi segretario capo del Comune, ing. Cantoni, Mario Pettoello Comandante i Pompieri e tanti e tanti altri.

Il corteo per le Vie Cavour e Poscolle giunse a Porta Venezia Sul piazzale la carrozza funebre s'arrestò e tosto il Sindaco comm. Pecile prese la parola per ricordare le virtù e per dare l'ultimo saluto alla salma.

Quindi parlarono cav. Werthaimer per i reduci, l'ing. Rubic per le ferrovie e il sig. Battistig per la massoneria.

Terminati i discorsi il corteo, meno numeroso proseguì per il cimitero Il cadavere del cav. Heimann, venne portato pel forno crematorio ove seguì la sua consunzione.

Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Il Maestro Pietro Cigaina

A 66 anni, dopo brevissima malattia, moriva in Palazzolo dello Stella il 18 corr. uno dei vecchi maestri elementari: Pietro Cigaina.

So che gli furono tributati degni onori funebri oggi, 20, e potrei quindi tacere.

Gli è che con Pietro Cigaina non si è sprofondata una pietra angolare a sostegno del muro maestro della Società — vo' dire un Insegnante; — ma è scomparso un carattere adamantino, un educatore di primo ordine.

Da umili origini, votato all'insegnamento, tenne alto il decoro di questo, mostrando assai più coll'esempio che non colla grave opera diuturna di snebbiare le menti dall'ignoranza, per la quale opera gli onori vennero a Lui; e molti di più ne avrebbe avuti, se non fosse stato così sdegnoso dell'esteriorità.

Col decoro egli visse, pel decoro allontanò da sè lucri ed onori, e nel decoro si avvolse, bel manto regale, nell'ora suprema.

Educò molte generazioni, ed il lutto di Palazzolo è qual di figlio a padre.

Davanti a questa granitica figura, che piuttosto s'infranse che piegare, io depongo il fiore della rimembranza; e spero che Palazzolo gentile saprà tramandare ai posteri un nome caro, che nel convivio sociale seppe mostrarsi in ogni tempo degno.

Onore a Pietro Cigaina!

Lestizza, 20 maggio 1908

Carlo Fabris

Riconoscenza

Riceviamo:

Sento il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che offrirono il loro contributo ad una sottoscrizione aperta in mio favore dall'amico Giuseppe Pascoli. A questi ed agli oblatori giunga l'espressione della mia più viva gratitudine.

Giovanni Pividori

IL DONO DEGLI ESERCENTI

Preg Sig. Direttore del giornale «Il Paese» Udine

Ieri abbiamo letto nel pregiato suo giornale un articolo tendenzioso di un anonimo «assiduo» a proposito di un dono che la nostra Unione Esercenti, mandò, per invito della Consorella di Cividale, a quel Comitato per costituire i fondi per l'erezione di un monumento a Adelaide Ristori.

Allo *stupore profondo* che l'anonimo «assiduo» ne ebbe da tale fatto, dobbiamo ad onore del vero dichiarare che è *assolutamente inesatto* che il nostro sodalizio si *sia rifiutato* di dare qualsiasi appoggio sia morale che materiale alla Fiera di S. Giorgio ma che invece fece tutto quanto dal Comitato le fu richiesto.

Se poi l'anonimo «assiduo» si degnasse passare alla nostra sede sociale, gli si potrà con i fatti testimoniare la verità di quanto su abbiamo esposto.

Certo della cortese ospitalità ch'Ella vorrà dare a questo scritto nelle colonne del preg. suo giornale, Le anticipiamo mille grazie.

21 maggio 1908.

Devotis. e obbligatis.

La Presidenza dell'Unione Esercenti.

×

L'assiduo — cui abbiamo comunicato la lettera dell'«Unione» — ci prega di rispondere che egli amerebbe fossero resi pubblici i fatti che dimostrano che «l'Unione Esercenti» ha dato l'*appoggio morale e finanziario* alla Fiera di S Giorgio.

Il mercato del 3. giovedì

Il mercato bovino ed equino del 3.° giovedì è stato abbastanza animato.

I lavori campestri e l'allevamento dei bachi da seta hanno contribuito a diminuire al solito favorevole *movimento* in Città.

Entrarono circa 630 capi, complessivamente.

A cura dell'amministrazione comunale vennero distribuite *gratis* agli agricoltori e proprietari intervenuti, numerose Guide delle fiere e mercati di Udine.

Per il personale della Veneta

Iersera giunse ad Udine il sig. Minguzzi, segretario della Cooperativa del Personale Viaggiante delle Ferrovie dello Stato che al Congresso di Bologna fu chiamato a far parte della Commissione nominata per tutelare gli interessi dei ferrovieri della Veneta ed assicurare loro un equo trattamento.

Il suo ritardo fu determinato dal l'essersi trattenuto a conferire con il personale della Vittorio-Conegliano

Causa del ritardo, non fu potuta tenere l'annunciata riunione, ma ai ferrovieri ed impiegati della Veneta che l'accolsero alla stazione, egli manifestò il proposito di basare la sua propaganda sull'esame rigoroso dei bilanci e dei dividendi della Veneta, per arrivare alla deduzione che questa Società può usare un ben più equo trattamento ai suoi sottoposti.

I deputati Alessio e Sichel si sono incaricati di trattare e dirigere il lato politico dell'importante questione,

Il personale concorde si dichiarò solidale coi colleghi delle altre linee esercite dalla Veneta, e pronto ad adottare quel qualsiasi provvedimento che la Commissione intenderà suggerire.

Non era idrofobo

Oggi verso le 10.30 un piccolo cane dal mantello nero transitava per Via della Posta seguendo un mendicante.

La bestia entrò in Duomo e siccome dagli angoli della bocca mandava bava bianca fra i fedeli che stavano nel tempio, sorse il sospetto che si trattasse di cane idrofobo.

Fu telefonato al canicida il quale dapprima accalappiò l'animale lasciandolo in custodia ad uno spazzino, quindi si recò a prendere il furgone nel quale la bestia fu collocata e condotta al deposito.

La macchina da scrivere "UNDERWOOD,,

Anche nel Torneo Internazionale di dattilografia tenutosi in Roma i giorni scorsi la *macchina* da scrivere "UNDERWOOD,, ottenne tutti i primi premi.

Ecco i risultati della gara di velocità:

1° GIUSEPPE VENTURA (italiano) con la macchina "UNDERWOOD,,.

2° V. Smallhor (inglese) con la macchina "Bar Lock,,

3° Browers (belga) con la macchina "UNDERWOOD,,

Inoltre alla "UNDEWOOD,, venne assegnato il PRIMO PREMIO anche nelle seguenti gare, *tenutesi in quella* occasione a Roma:

Gara della massima diffusione,
Campionato Italiano del 1908.
Gara Juniori.
Gara Commerciale.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

«Niobe» iersera ebbe da tutti gli artisti e specialmente dall'impareggiabile Brunorini, un'interpretazione accurata e divertentissima. Peccato proprio che l'afa improvvisamente sopraggiunta diradi le file degli spettatori.

Questa sera replica a richiesta generale [illegible] in 3 atti di L. Vado «Il carnevale di Torino».

Precederà «Una tazza di thè».

Chi vuol fare un viaggio nella Repubblica Argentina?

Per questa sera (e si ripeterà anche domani) la Direzione del Cinematografo Roatto, ha preparato un programma di proiezioni invero meraviglioso.

Lo pubblichiamo perchè i cittadini possano vedere se non è veramente il caso per approfittare dell'occasione per godere di uno spettacolo magnifico:

«Finalmente soli!» splendida filma d'irresistibile comicità; «Un viaggio al Chaco» splendida, insuperabile assunzione dal vero, con vedute panoramiche straordinarie alla Repubblica Argentina.

«I piccoli spazzacamini» dramma *potentissimo, finemente condotto,* sentimentale.

«Una statua improvvisata» il non plus ultra della comicità.

Notiamo che tutto lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra.

Corte d'Assise

Ucciso per un grappolo d'uva

L'accusato assolto

Nelle due udienze di ieri parlarono il P. M., i difensori e quindi si ebbe la sentenza d'assoluzione del Brunetta.

Il cav. Trabucchi, con una vibrata arringa sostiene che l'accusato non sparò per incutere timore ai ladri, perchè quando si vuol far ciò si spara in aria e non in basso, nella direzione da cui proviene il *rumore;* ma ha voluto, se non uccidere, ferire la persona da lui intravvista.

Ritiene perciò trattarsi di omicidio preterintenzionale.

Chiede infine che i giurati non sacrifichino la giustizia per cedere ad un sentimento di pietà.

Parlano quindi brillantemente i due difensori avv. Cavarzerani e Bertacioli, entrambi sostenendo che il caso dolorosissimo toccato al Brunetta non poteva che ascriversi a disgrazia.

Perciò chiedono l'assoluzione dell'accusato.

Dopo il riassunto del Presidente, i giurati si ritirano ed escono dalla Camera delle loro deliberazioni dopo brevi istanti pronunciando risposta negativa per tutte le questioni, eccettuata quella sul porto d'arma.

In seguito a tale verdetto il cav. Trabucchi chiede che per il porto di arma venga dichiarato non luogo per essere intervenuta amnistia.

L'avv. Cavarzerani domanda che nessuna spesa sia posta a carico dell'imputato

Il Presidente pronuncia sentenza, con la quale dichiara il non farsi luogo a procedere contro il Brunetta dichiarando confiscata l'arma.

Ordina che il Brunetta sia posto immediatamente in libertà.

Una pedata che uccide

Stamane è incominciato il processo contro Luigi Fumolo detto *Scolpet,* fabbro, d'anni 26 nato e domiciliato a Molin Nuovo, frazione del Comune di Udine, il quale deve rispondere di omicidio preterintenzionale.

Egli nella sera del 3 Giugno 1907 dopo essere stato parecchio tempo con alcuni amici in un'osteria di Molin Nuovo, uscì ed attraversando i prati di Cavalicco in compagnia di suo fratello Giovanni, s'imbattè con certo Sostero Giovanni, suo amico, col quale in precedenza s'era pure trovato all'osteria.

Il Fumolo incominciò a scherzare col Sostero, ma poi, in seguito alle spinte che il secondo gli dava lungo la strada, s'adirò così che ad un certo punto gli diede un calcio al ventre.

Il disgraziato Sostero cadde a terra accusando dolori fortissimi.

Fu raccolto e portato a casa. Il medico, chiamato, curò il povero giovane che però morì due giorni dopo e precisamente al mattino del 25.

Gli si era sviluppata la peritonite in seguito alla perforazione dell'utero prodotta dal violentissimo calcio.

L'accusato è difeso dall'avv. Emilio Driussi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le sorelle ed i congiunti del compianto

Ing. Cav. Guglielmo Heimann

commossi ringraziano l'ill.mo sig. Prefetto, sig. Sindaco, le Autorità, Associazioni, gli amici e conoscenti tutti che vollero onorare la memoria del loro caro Estinto accompagnandolo all'estrema dimora.

Comune di Sedegliano

Avviso d'Asta

Nel giorno 29 Maggio 1908 a ore 10 ant. seguirà un'asta ad unico incanto mediante offerte segrete per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche delle frazioni di questo Capoluogo, sul dato d'Asta totale di L. 56418.47, diviso frazione per frazione.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Comune.

Sedegliano, 20 Maggio 1908

Il Sindaco
R. RINALDI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per inserzioni sul "Paese", rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Per qualunque inserzione su nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.55 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.30 — D. 11.25 — O 16.10 — 17.30 — D. 20.6 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.10 — 9.20 — 12.28 — 15.40 18.30 — 20.50.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 — 9.48 — 15.— — 18.3 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36. 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.3, 10.31, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.32, 9.58, 12.31, 15.17, 19.10.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.50, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti